

Centro Danza Tatjana

Via Marica 1, 09025 Sanluri, SU

Cf 91012640925

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva

Centro Danza Tatjana asd

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è redatto dal Centro Danza Tatjana asd, come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del d.lgs. n.39 del 28 febbraio 2021 e utilizzando le linee guida pubblicate dall'ente di promozione sportiva ACSI. Approvato con delibera del consiglio direttivo il 26 Agosto 2024.

Si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività della ASD, indipendentemente dalla disciplina sportiva praticata. Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qualvolta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di Safeguarding.

L'obiettivo è quello di promuovere un ambiente inclusivo che assicuri la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantisca l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzi le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti i tesserati.

Diritti e doveri

A tutti i tesserati e tesserate sono riconosciuti i diritti fondamentali:

- A un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
- Alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
- A che la salute e il benessere psico-fisico siano garantiti come prevalenti rispetto a ogni risultato sportivo.

Coloro che prendono parte a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti dei tesserati e delle tesserate.

I tecnici, i dirigenti, i soci e tutti gli altri tesserati e tesserate sono tenuti a conoscere il presente modello, il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie adottato dall'ACSI.

Prevenzione o gestione dei rischi

Comportamenti rilevanti

Ai fini del presente modello, costituiscono comportamenti rilevanti:

- **L'abuso psicologico:** qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- **L'abuso fisico:** qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psico-fisica del tesserato. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di migliorare la performance sportiva) un'attività fisica inappropriata oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti. In questo ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcol, sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping.
- **La molestia sessuale:** qualunque atto o comportamento indesiderato e non in gradito di natura sessuale, sia esso verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- **L'abuso sessuale:** qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati.
- **La negligenza:** il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa coscienza di uno degli eventi, o comportamento o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato.
- **L'incuria:** a mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- **L'abuso di matrice religiosa:** l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- **Il bullismo, in cyberbullismo:** qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso in social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio su un tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura,

- esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
- Comportamenti discriminatori: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web o attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

La Asd Centro Danza Tatjana nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui soci nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi ed in generale di tutti i tesserati.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, dovrà essere soggetto autonomo e possibilmente indipendente dalle cariche sociali e da rapporti con gli allenatori e tecnici, verrà selezionato tra soggetti che abbiano una comprovata moralità, capacità comunicative e di gestione delle situazioni delicate. Dovrà conoscere la normativa contro abusi, violenze e discriminazioni anche seguendo i corsi di formazione proposti da Acsi.

Prima della nomina dovrà essere acquisito il certificato del casellario giudiziale.

Il Responsabile Safeguarding all'interno della Asd svolge funzioni di vigilanza circa l'adozione e l'aggiornamento dei modelli e dei codici di condotta, nonché di collettore di eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di Safeguarding, potendo svolgere anche funzioni ispettive.

Il Responsabile Safeguarding sarà tenuto alla sensibilizzazione dei membri dell'Asd sulle questioni di Safeguarding e sarà tenuto a collaborare con le autorità competenti.

Il Responsabile Safeguarding dovrà definire e pubblicizzare i canali di comunicazione chiari per i membri dell'associazione sportiva per segnalare casi di abuso o maltrattamento e stabilire le procedure per la registrazione e la gestione delle segnalazioni ricevute.

Il Responsabile Safeguarding dovrà garantire la confidenzialità e la riservatezza delle informazioni riguardanti casi di abuso o maltrattamento essendo tenuto a trattare informazioni sensibili in modo riservato e nel rispetto della privacy delle persone coinvolte.

Il consiglio direttivo potrà sospendere o rimuovere il Responsabile Safeguarding in caso di mancata conformità ai requisiti o violazione delle politiche dell'associazione relative alla protezione dei minori.

Il nominativo, numero di telefono e l'indirizzo e-mail (adibito esclusivamente alle segnalazioni in merito agli abusi trattati in questo documento) del Responsabile Safeguarding verrà tempestivamente comunicato a tutti i tesserati tramite e-mail, inserito nel sito ufficiale dell'associazione e comunicato al Safeguarding Officer Acsi.

Uso degli spazi dell'Associazione

- 1) Deve essere sempre garantito l'accesso ai locali della Asd Centro Danza Tatjana durante gli allenamenti e le sessioni di prova di tesserati e tesserato minori a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero a loro delegati. L'ingresso però sarà consentito solo a 3 persone alla volta a causa degli spazi ristretti. Presso le strutture in uso alla asd Centro Danza Tatjana saranno predisposte tutte le misure necessarie a prevenire qualsivoglia situazione di rischio.
- 2) Durante le sessioni di allenamento o di prova l'accesso agli spogliatoi sarà consentito esclusivamente agli atleti e atlete della Asd Centro Danza Tatjana e agli assistenti. L'accesso agli spogliatoi non sarà consentito a utenti esterni o genitori/accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte del tecnico o dirigente e, comunque solo per eventuale assistenza a tesserate e tesserati sotto i 6 anni di età o con disabilità motoria o intellettuale/relazionale.
- 3) L'accesso ai servizi igienici e docce è consentito a una persona per volta
- 4) L'accesso in sala da parte dei tesserati e tesserate è consentito solo in presenza del tecnico, istruttore o assistenti. Non sarà consentito l'accesso in sala ad utenti esterni o genitori/accompagnatori se non previa autorizzazione da parte del tecnico o dirigente a causa degli spazi ridotti e per garantire la privacy e la serenità degli atleti durante gli allenamenti.
- 5) Gli atleti minori al termine degli allenamenti saranno riconsegnati solo a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero a loro delegati i cui nominativi e dati dovranno essere preventivamente comunicati tramite apposito modulo alla direzione.
- 6) È necessario che durante gli allenamenti gli atleti si presentino in ordine, indossino l'abbigliamento consono all'attività di danza come richiesto dal tecnico.
- 7) Si chiede agli atleti di tenere sempre un atteggiamento rispettoso verso i tecnici, istruttori, dirigenti e verso tutti gli altri atleti, astenendosi da espressioni verbali o scritte non rispettose .

Saggi e spettacoli

- 1) Durante le prove e lo spettacolo i tesserati e le tesserate partecipanti saranno suddivisi negli spogliatoi in base alla fascia d'età e al sesso. I minori saranno seguiti da assistenti nominate dalla direzione i cui nomi verranno comunicati a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero a loro delegati.
- 2) Il medico in sala , nominato dalla direzione potrà accedere anche agli spogliatoi qualora necessario per effettuare le procedure necessarie al primo soccorso. La porta dovrà rimanere aperta e se possibile dovrà essere presente almeno un'altra persona (atleta, tecnico, dirigente, collaboratore, ecc.)

- 8) L'accesso agli spogliatoi non sarà consentito a utenti esterni o genitori/accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte del tecnico o dirigente e, comunque solo per eventuale assistenza a tesserate e tesserati sotto i 6 anni di età o con disabilità motoria o intellettivo/relazionale.
- 9) Il fotografo ufficiale potrà avere accesso alla zona spogliatoi previa autorizzazione solo quando tutti i tesserati e tesserate avranno indossato il proprio costume di scena. Non avrà accesso diretto agli spogliatoi ma dovrà sostare solo nei corridoi sotto la supervisione delle assistenti.

Trasferte

- 1) In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, agli atleti saranno riservate ove possibile camere eventualmente in condivisione con atleti dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore o di specifiche richieste da parte dei genitori. Durante le trasferte di qualsiasi tipo sarà dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti accompagnati, soprattutto se minori, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello.
- 2) Sarà richiesta la presenza di uno o più accompagnatori in caso di gruppi di atlete e atleti sotto i 13 anni o gruppi superiori ai 4 atleti e atlete.
- 3) Qualora si presenti la necessità per i tecnici, gli istruttori, i dirigenti e gli accompagnatori di entrare nelle camere degli atleti le porte dovranno rimanere aperte.

Gestione delle comunicazioni con i tesserati

I dirigenti e il tecnico potranno creare gruppi Whats App con tesserati o con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti solo previa autorizzazione da parte degli stessi. Il gruppo whats app sarà utilizzato esclusivamente per comunicazioni importanti riguardanti le attività dell'Associazione, non sarà consentita la pubblicazione di video, immagini e messaggi privati non inerenti le attività dell'Associazione.

Inclusività

L'associazione garantisce a tutti i propri tesserati e ai tesserati di altre associazioni e società sportive dilettantistiche pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

L'Associazione si impegna, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni o società sportive dilettantistiche, a garantire il diritto allo sport agli atleti con disabilità fisica o intellettivo- relazionale, integrando suddetti atleti, anche tesserati per altre

associazioni o società sportive dilettantistiche, nel gruppo di atleti tesserati per l'Associazione.

L'Asd si impegna a garantire il diritto allo sport anche agli atleti svantaggiati dal punto di vista economico o familiare, favorendo la partecipazione di suddetti atleti alle attività dell'Associazione anche mediante sconti delle quote di tesseramento e/o mediante accordi, convenzioni e collaborazioni con enti del terzo settore operanti sul territorio e comuni limitrofi.

Contrasto dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni

In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte di tesserati o di persone terze, nei confronti di altri tesserati, soprattutto se minori, deve essere tempestivamente segnalato al Responsabile Safeguarding nominato dall'Associazione tramite comunicazione a voce o via posta elettronica.

In caso dei suddetti comportamenti lesivi, se necessario, deve essere inviata segnalazione al Safeguarding Officer Acsi per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie all'indirizzo email safeguardingofficer@acsi.it

In caso di gravi comportamenti lesivi l'Associazione deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza delle forze dell'ordine.

L'Associazione si impegna a garantire l'adozione di apposite misure che provengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:

- Presentato una denuncia o una segnalazione;
- Manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- Assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- Reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- Intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di Safeguarding.

Sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori

A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:

- Mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione);
- Violazione dolosa delle misure indicate nel presente modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione), tale da commettere un reato;
- Violazione delle misure poste a tutela del segnalante;
- Effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
- Violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione/Società;
- Violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello;
- Atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- Mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e la Società, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore. Le sanzioni comminabili sono diversificate tenuto conto del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o dell'intenzionalità del comportamento relativo all'azione/omissione, tenuto altresì conto dell'eventuale recidiva, nonché dell'attività lavorativa svolta dall'interessato e della relativa posizione funzionale, gravità del pericolo creato, entità del danno eventualmente creato, presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, eventuale condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'infrazione, unitamente a tutte le altre particolari circostanze che possono aver caratterizzato il fatto.

Il presente sistema sanzionatorio deve essere portato a conoscenza di tutti i Destinatari del Modello attraverso i mezzi ritenuti più idonei dalla Società.

Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti

I comportamenti tenuti dai collaboratori retribuiti in violazione delle disposizioni del presente modello, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti Asd, e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela

dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione) sono definiti illeciti disciplinari.

Nei confronti dei collaboratori retribuiti, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violenza commessa:

- Richiamo verbale per mancanze lievi;
- Ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1;
- Risoluzione del contratto e, in caso di collaboratore socio della Asd, radiazione dello stesso.

Ai fini del precedente punto:

1 Incorre nel provvedimento disciplinare del richiamo verbale per le mancanze lievi il collaboratore che violi, per mera negligenza, le procedure aziendali, le prescrizioni del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione o adottati, nello svolgimento di attività sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione non abbia rilevanza esterna;

2 Incorre nel provvedimento disciplinare dell'ammonizione scritta il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile il richiamo verbale e/o violi, per mera negligenza, le procedure aziendali, le prescrizioni del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione o adottati, nello svolgimento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione abbia rilevanza esterna;

3 Incorre nel provvedimento disciplinare della risoluzione del contratto il collaboratore che eluda fraudolentemente le prescrizioni del presente modello attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di uno dei reati ricompreso fra quelli previsti agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quarter, 600-quarter 1, 600-quinques, 604-bis, 604-ter, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinques, 609-octies, 609-undecies, del Codice penale, ovvero che abbiano violato i divieti di cui al Capo II del Titolo I, Libro III del D.Lgs. 11/04/2006, n 198, ovvero siano stati condannati in via definitiva per i reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater 1, 600-quinques, 604-bis, 604-ter, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinques, 609-octies, 609-undecies del Codice penale e/o violi il sistema di controllo interno attraverso la sottrazione, la distruzione o l'alterazione di documentazione agli organi preposti, incluso il controllo o l'accesso alle informazioni e alla documentazione agli organi preposti, incluso il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni in modo da impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse.

Sanzioni nei confronti dei volontari

Nei confronti dei volontari della Asd , possono essere comminate le seguenti sanzioni , che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- Richiamo verbale per mancanze lievi;
- Ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1;
- Recessione del rapporto volontario e, in caso di volontario socio della Asd, radiazione dello stesso. Ai fini del precedente punto si rimanda al punto 3 della sezione "Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti"

Sanzioni nei confronti dei tesserati

Nei confronti dei tesserati della Asd, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- Richiamo verbale per mancanze lievi
- Allontanamento temporaneo in casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1
- Allontanamento definitivo dall'Associazione in caso il tesserato venga riconosciuto colpevole di gravi violazioni delle norme disposte dal presente modello organizzativo.

Obblighi informativi e altre misure

L'associazione è tenuta a pubblicare il presente modello e il nominativo del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni presso la sua sede e le strutture che ha in gestione o in uso, nonché sulla homepage del sito istituzionale (ove sia possibile e l'Affiliata abbia sito internet). Al momento dell'adozione del presente modello e in occasione di ogni sua modifica, l'Associazione deve darne comunicazione via posta elettronica a tutti i soci e a tutti i tesserati, nonché collaboratori e volontari. L'Associazione deve informare il tesserato o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, del presente modello e del nominativo e dei contatti del responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, nonché fornire i moduli per formulare la segnalazione .

L'Associazione deve dare immediata comunicazione di ogni informazione rilevante al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni ed al Safeguarding Officer di Acsi raggiungibile all'indirizzo email safeguardingofficer@acsi.it . L'Associazione deve dare diffusione presso i propri tesserati di idonee informative finalizzate alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza dei tesserati in ordine ai propri diritti, obblighi e tutele.

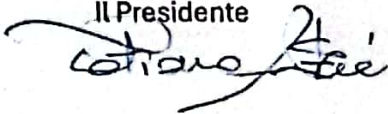
L'Associazione deve prevedere adeguate misure per la diffusione di o l'accesso a materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi. L'Associazione deve prevedere un'adeguata informativa ai tesserati o eventualmente a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli

atleti, con riferimento alle specifiche misure adottate per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione di manifestazioni sportive.

L'Associazione deve dare comunicazione ai tesserati o eventualmente a coloro esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti di ogni altra politica di Safeguarding adottata da Acsi.

Per quanto non scritto in questo documento si rimanda al Codice di Condotta e alla normativa vigente in materia.

Il Presidente

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Antonio...', written over the printed text 'Il Presidente'.

Centro Danza Tatjana asd

Via Marica 1, 09025 Santuri, SU

CF 91012640925

Codice di condotta del Centro Danza Tatjana asd a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra forma di discriminazione

Il presente Codice di condotta redatto ai sensi dell'ART.16 del D.Lgs 39/2021 e seguendo le linee guida dell'Acisi(ente di promozione riconosciuto dal CONI) è rivolto a:

- Ai dirigenti del Centro Danza Tatjana asd
- Ai relativi associati, tesserati e atleti
- Ai relativi collaboratori siano essi retribuiti o volontari
- A qualunque altro individuo o organizzazione che abbia relazioni di carattere formale/contrattuale con la suddetta associazione.

Il presente Codice di condotta prevede l'assunzione dell'impegno a rispettare il Modello organizzativo e di controllo adottato con delibera del consiglio direttivo.

Finalità e principi

Il presente Codice di condotta stabilisce obblighi, divieti, norme di condotta e buone pratiche finalizzate a:

- 1) Rispetto dei principi di lealtà , proibità e correttezza;
- 2) All'educazione, alla formazione e allo svolgimento di una pratica sportiva sana;
- 3) Alla piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obbligo, responsabilità e tutele;
- 4) Alla valorizzazione delle diversità;
- 5) Alla promozione del sviluppo della persona-atleta, in particolare de minore;
- 6) Alla promozione da parte di dirigenti e tecnici al benessere dell'atleta;
- 7) All'effettiva partecipazione di tutti i tesserati all'attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
- 8) Alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

Doveri e obblighi del tesserati

- 1) Comportarsi secondo lealtà, proibità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- 2) Astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;

- 3) Garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- 4) Impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- 5) Impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- 6) Instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero loro delegati;
- 7) Prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- 8) Affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolatori, minacciosi o aggressivi;
- 9) Collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- 10) Segnalare senza indugio al Responsabile di cui al comma 2 dell' art, 5 situazioni, anche potenziali, che espongono se o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Doveri e obblighi dei dirigenti sportivi , tecnici, istruttori e assistenti

- 1) Agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso,
- 2) Astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie di minori;
- 3) Contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- 4) Promuovere un rapporto tra i tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- 5) Astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
- 6) Porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- 7) Comunicare con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- 8) Astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante *social network*;
- 9) Interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile di cui al comma 2 dell'art 5;
- 10) Impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- 11) Segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- 12) Dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- 13) Sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;

- 14) Conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- 15) Astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero a loro delegati ;
- 16) Segnalare senza indugio al Responsabile di cui comma 2 dell'art. 5 situazioni, anche potenziali, che esponcano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.
- 17) I tecnici, gli istruttori e gli assistenti durante gli allenamenti potranno utilizzare tutte le manovre necessarie alle spiegazioni e alle correzioni tecniche secondo le regole dell'insegnamento della metodologia della danza classica anche quelle che prevedono un contatto sempre nel rispetto della sensibilità di ciascun atleta. Se l'atleta dovesse provare disagio o fastidio il tecnico o l'istruttore si limiteranno a correzioni verbali.

Diritti, doveri e obblighi degli atleti

- 1) Rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- 2) Comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero a loro delegati, eventualmente confrontando con gli altri atleti;
- 3) Comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- 4) Prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- 5) Rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nella attività sportiva;
- 6) Rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e tecnici;
- 7) Mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- 8) Riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero a loro delegati;
- 9) Evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- 10) Astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difforni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero a loro delegati, nonché al Responsabile di cui al comma 2 dell'art.5;
- 11) Segnalare senza indugio al Responsabile di cui al comma 2 dell'art. 5 situazioni, anche potenziali, che esponcano sé o altri a pericolo e pregiudizio;
- 12) È fatto divieto a tutti gli atleti e atlete fare foto o video negli spogliatoi;